

Marchionne lancia il piano americano

● **Il n. 1 del neonato gruppo Fca illustrerà oggi nella grande sede di Detroit le linee guida fino al 2018**

● **Fra i punti cardine il destino di Alfa Romeo, lo sviluppo del marchio Jeep e i progetti di espansione in Cina**

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Un piano industriale che si spinge fino al 2018 è già di per sé un cimento importante, specie in tempi complicati come gli attuali. Se poi riguarda un'azienda automobilistica che ha da poco cambiato pelle, ed ovviamente stiamo parlando della vecchia Fiat oggi divenuta Fiat Chrysler Automobiles, allora l'evento si carica di ulteriore importanza. L'appuntamento con Sergio Marchionne è dunque a Detroit, nel colossale quartier generale Chrysler di Auburn Hills, il secondo edificio più grande del mondo dopo il Pentagono, un complesso dove lavorano 11mila persone. Lì alle 8.30 in punto ora americana (l'inizio del pomeriggio in Europa) l'amministratore delegato di Fca darà inizio ad un meeting che si protrarrà per oltre 10 ore. Obiettivo, appunto, lanciare il piano industriale del sesto gruppo automotive globale che dovrà portare entro il 2018 Fiat Chrysler ad una produzione annua almeno di 6 milioni di vetture.



Sergio Marchionne FOTO LAPRESSE

FINCANTIERI

Al via il piano di privatizzazione

Al via la privatizzazione di Fincantieri. L'assemblea degli azionisti ha approvato «il progetto di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana». Inoltre, sempre in sede ordinaria, l'assemblea della società ha approvato «il regolamento assembleare con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mta». L'assemblea ha, inoltre, deliberato, in sede

straordinaria, un aumento del capitale per un importo massimo fino a euro 600 milioni, in via scindibile ed a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, a servizio dell'offerta pubblica di sottoscrizione relativa all'operazione di quotazione delle azioni ordinarie della Società, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Mta.

La vigilia è stata caratterizzata dalle indiscrezioni di rito sui contenuti del piano. E per una volta, nonostante le differenti fonti di provenienza, c'è una sostanziale convergenza delle previsioni. Infatti, nel primo piano dopo la fusione che ha portato alla nascita di Fca i protagonisti dovrebbero essere tre: la Cina nonché i marchi Jeep e Alfa Romeo. Su quest'ultima molto si è detto in questi giorni, con i rumors sullo scorporo dello storico marchio che hanno alimentato gli acquisti sul titolo Fiat in borsa negli ultimi giorni. Un trend che ha consolidato l'apprezzamento costante del titolo da inizio anno, quando veleggiava intorno ai 6 euro per azione, mentre negli ultimi giorni si trova sui massimi vicini ai 9 euro. Ma se per Alfa Romeo le cose sembrano destinate a cambiare, lo spin-off del marchio non dovrebbe preludere ad una vendita bensì alla sua valorizzazione.

IL RUOLO DELLA CINA

Per quanto riguarda le automobili Jeep e la Cina, si può parlare di un autentico connubio visto che le indiscrezioni sul piano industriale di Fca indicano un forte sviluppo del marchio proprio grazie alla sua espansione in Oriente. In particolare, secondo quanto riportato da *Automotive News*, nei piani di Marchionne Jeep dovrà raddoppiare le sue vendite superando nel 2018 la soglia di 1,5 milioni di unità con un'accelerazione della penetrazione in Cina ma anche nel Sud America. Del resto Pechino rappresenta un elemen-

to cardine nella crescita dell'intero gruppo Fiat Chrysler, con l'avvio della produzione dei veicoli a marchio Jeep a partire dal prossimo anno per arrivare a tre modelli realizzati in Cina nel giro di un biennio. Ma la crescita di Jeep parlerà anche italiano, con il modello d'ingresso della gamma, la nuova Renegade, che verrà realizzata nello stabilimento di Melfi. Si spera, però, che nel piano industriale ci sia anche dell'altro riguardante il nostro Paese, perché destinare il marchio Fiat ad una sopravvivenza essenzialmente nel Vecchio continente traccerebbe un futuro pieno di incognite. Infatti, il mercato europeo dell'auto sta ancora pagando il conto della crisi del 2009 ed è alle prese con l'irrisolto problema della sovraccapacità produttiva. Nell'insieme, in quel di Detroit Marchionne non mancherà di ribadire le grandi ambizioni del neonato gruppo Fca, che con il piano industriale si candida a consolidare la presenza nel club dei principali produttori del mondo. Il manager italo-canadese (con passaporto svizzero) anche recentemente ha indicato per il 2018 un volume produttivo superiore ai 6 milioni di auto, e il target potrebbe essere vicino alla soglia dei 7 milioni.

Ed in merito ai destini di Lingotto, e di Auburn Hills, ci sono da registrare delle dichiarazioni inusuali, almeno per la provenienza. A parlare, infatti, è stato l'ambasciatore Usa in Italia. «Chrysler sta andando benissimo e lo fa da quando Marchionne è subentrato, trattando direttamente con Obama: le due aziende insieme faranno benissimo»: ha affermato John Phillips, nel corso della registrazione di una trasmissione su RaiDue. «Non credo - ha aggiunto - che ci sia un piano per far abbandonare l'Italia alla Fiat, anche se al momento il marchio sconta qualche problema sul mercato interno».

...
L'incognita sul futuro delle fabbriche italiane, con l'Europa sempre dentro la crisi del mercato

Piaggio aero, fabbrica occupata

● **A Sestri Ponente proteste contro il piano lacrime e sangue: previste chiusure ed esuberi**

GIUSEPPE VESPO
g.vespo@gmail.com

L'azienda lo chiama «piano di rilancio», i sindacati di Genova «progetto che uccide Piaggio Aero».

Di certo il nuovo piano industriale della multinazionale dell'aeronautica non è di facile digestione per i suoi dipendenti. Prevede la chiusura e il trasferimento dei reparti di produzione da Sestri Ponente e Finale Ligure a Villanova d'Albenga, Savona, la cessione di parte delle lavorazioni a ditte esterne, 165 operai di troppo e almeno altri 207 da esternalizzare su un totale di circa 1.280 dipendenti - ma per i sindacati, tra esuberi, esternalizzati e trasferimenti, alla fine saranno oltre 500 persone a lasciare l'azienda.

Contro tutto questo ieri mattina, al termine dell'assemblea di fabbrica, lavoratori e sindacati hanno deciso di occupare lo stabilimento di Sestri Ponente e di scioperare fino all'incontro già previsto al ministero dello Sviluppo economico per il 12 maggio. Oggi saranno al palazzo della Regione per chiedere al

presidente Burlando e alla sua Giunta di ritirare la firma dall'accordo di programma che, in tempi non sospetti, aveva dato l'ok della Regione al piano che prevedeva il trasferimento della produzione di Finale Ligure nel nuovo sito di Villanova d'Albenga. «In questi anni l'azienda ha beneficiato di spazi, incentivi e autorizzazioni» da parte delle istituzioni, racconta il segretario della Fiom-Cgil di Genova, Bruno Mangano. «Adesso vanno via da Genova, magari con l'idea di speculare sull'area industriale che si trova vicino al porto turistico di Sestri».

Tra chiusure di reparti e trasferimenti, il piano di Piaggio Aero conta 165 esuberi, di cui 117 a Sestri (dove sono impiegate 527 persone) e gli altri nello stabilimento di Finale Ligure che occupa 755

...
I sindacati: «Intervenga la Regione». Sciopero ad oltranza fino all'incontro del 12 al Mise

dipendenti. Poi 207 esternalizzazioni, 108 a Sestri e 99 a Finale. Parte delle lavorazioni dovrebbero essere affidate alla ditta Laer che realizzerebbe un polo produttivo in Liguria per lavorare per la multinazionale.

Ieri si è tenuto il cda del gruppo aeronautico, al termine del quale è stata confermata l'acquisizione da parte del fondo di Abu Dhabi, Mubadala Development Company, delle quote azionarie prima in mano al gruppo indiano Tata. L'operazione porta il fondo emiratino a detenere il 98 per cento delle azioni del gruppo. Il resto delle azioni rimane a Piero Ferrari, che sempre ieri ha ceduto la presidenza della società ad Alberto Galassi, già amministratore delegato di Piaggio. Mentre il nuovo ad è il manager Carlo Logli. «Diversificazione produttiva», «sviluppo del velivolo P.180 Avanti» e mantenimento del ruolo nel «settore della motoristica aerea d'alta tecnologia», sono gli obiettivi del nuovo management. Per raggiungerli però si passa dal «piano di rilancio» lacrime e sangue contro il quale da ieri è occupata la fabbrica genovese. A Sestri il clima è teso. Anche tra gli operai. In serata monta pure una polemica tra i sindacati di Genova e Finale Ligure, questi ultimi accusati di non aver colto l'appello per una lotta comune.

memorie futuro
deputati PD
Lavoro di gruppo per fatti concreti

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI onlus



ROMA GIOVEDÌ
8 MAGGIO 2014 ore 17,30 - 20
PALAZZO SAN MACUTO
SALA DEL REFETTORIO VIA DEL SEMINARIO 76

BERLINGUER NEL SUO TEMPO

Saluti della Presidenza della Camera dei deputati

SILVIO PONS
LA GUERRA FREDDA E IL DISORDINE MONDIALE

GIOVANNI GOZZINI
LA CRISI DELLA REPUBBLICA

MICHELE DI DONATO
L'ITALIA E L'EUROPA

Testimonianze
GENNARO ACQUAVIVA, GERARDO BIANCO, ALFREDO REICHLIN, LIVIA TURCO

Coordina CLAUDIO SARDO

Conclusioni
ROBERTO SPERANZA

Si ricorda che per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta e per tutti è necessario un documento di riconoscimento. Confermare la presenza a pd.relazioniesterne@camera.it

COMUNE DI ZEVIO (VR)
Bando di gara - CIG 57206952DB
Il Comune di Zevio, Via Ponte Perez 2, 37059, Tel. 0456068442-401, Fax 0456050029, sociale@comune.zevio.vr.it, indice procedura aperta per gestione in concessione del servizio di asilo nido comunale del Comune di Zevio: periodo 1/9/2014 - 31/8/2023. Valore presunto della concessione E 2.970.000,00 + IVA. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: Ufficio Protocollo 10/06/2014 ore 12. Condizioni di partecipazione: indicazioni riportate nella Documentazione di gara su www.comune.zevio.vr.it sez. "Bandi di gara". Funzionario Dirigente dell'U.O. Servizi alla persona e alla famiglia: **Dott. Giuseppe Vozza**

intercent-ER Regione Emilia-Romagna

PROGETTAZIONE, ELABORAZIONE E VALIDAZIONE DATI GEOGRAFICI
Ente Appaltante: Intercent-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051.5273082 - fax 051.5273084 Pec: intercenter@postacert.regione.emilia-romagna.it
Oggetto della gara: Procedura aperta, a rilevanza comunitaria, per l'acquisizione di servizi per la progettazione, elaborazione e validazione di procedure e di dati geografici per la gestione del territorio.
Importo complessivo: Euro 590.163,90 IVA esclusa.
Termine presentazione offerte indicative: entro le ore 12:00 del 28/05/2014.
L'avviso di gara integrale è stato spedito alla GUUE il 16/04/2014, è pubblicato su GURI n. 48 del 30/04/2014 ed è disponibile sul sito <http://www.intercent.it>.
Il Direttore di Intercent-ER: **(Dott.ssa Alessandra Boni)**

AVVISO DI GARA